

Santa Monica, una nuova casa per le mamme

Inaugurata la comunità residenziale gestita dalla coop Babini: ospiterà una decina di donne fragili con figli e un paio di neomaggiorenni

Nella giornata di ieri è stata inaugurata a Forlimpopoli la Casa Santa Monica presso la foresteria monastica San Giuseppe in via Saffi 76/72. Si tratta di una struttura gestita dalla cooperativa sociale Paolo Babini, di proprietà del Monastero delle Monache Agostiniane.

All'inaugurazione sono intervenuti il sindaco della città artusiana, Milena Garavini; il vescovo della Diocesi di Forlì-Bertinoro, mons. Livio Corazza; il presidente della Cooperativa Paolo Babini, Marco Conti; la dirigente del Servizio Benessere Sociale e Partecipazione del Comune di Forlì, Susanna Savoldi, e Serena Fiori, coordinatrice di Area Cura della Paolo Babini.

«**Casa** Santa Monica – spiega il

DOVE

Aperta ieri presso la foresteria San Giuseppe delle monache agostiniane



presidente Conti – è una comunità residenziale per mamme fragili coi loro figli e giovani in uscita dalle comunità educative. La sua nascita è legata a un felice incontro fra la nostra cooperativa Paolo Babini e Suor Anna, la madre superiora del Monastero che, insieme alle altre monache, desiderava impiegare gli spazi della Foresteria per progetti di valore sociale a favore

della comunità. Casa Santa Monica nasce per rispondere ai bisogni che caratterizzano la vita quotidiana delle giovani mamme, ma anche dal desiderio condiviso di caratterizzare questa realtà, non solo come un contesto di accoglienza e cura, ma anche come un luogo inserito nel tessuto sociale, capace di creare relazioni con la comunità che su quel territorio abita».

L'inaugurazione della struttura gestita dalla cooperativa sociale Paolo Babini (Salieri)

All'interno di Casa Santa Monica potranno trovare alloggio una decina di mamme con i rispettivi figli, vi è anche un appartamento che potrà ospitare due neomaggiorenni in uscita dalle comunità di accoglienza.

«Quello dell'accoglienza per le giovani mamme con i loro bambini – continua Conti – è un servizio che svolgiamo al Villaggio Mafalda a Forlì, ma è un bisogno che il territorio continua a chiedere». Saranno una decina gli operatori della Paolo Babini che lavoreranno nella struttura forlimpopolese una volta che verranno riempite le varie stanze.

«**Forlimpopoli** ha una comunità molto accogliente – afferma Conti – fatta di associazioni e persone che operano benissimo già nel sociale. Vogliamo inserirci in questo contesto cercando tutte le sinergie possibili, come è nostro modo di fare. Una piano della struttura sarà dedicato anche a organizzare eventi, laboratori e incontri con la comunità forlimpopolese, iniziando già da laboratori che proporranno per questi fine settimana che ci avvicinano al Natale e che sono inseriti nel calendario di eventi della città».

Matteo Bondi